

## COMUNICATO STAMPA

### Bilancio consolidato della holding Siderugica Investimenti

#### **Alfa Acciai, la pandemia pesa Meno 20 milioni il risultato 2020**

- RICAVIDELLE VENDITE (€700 MILIONI) E PRODUZIONE ACCIAIO (1,5 MILIONI DI TONNELLATE) IN CALO DEL 15%
- IMPATTO CONTENUTO A LIVELLO DI MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA), DI POCO SOTTO AL PAREGGIO (-€3,5 MILIONI)
- CASH FLOW OPERATIVO POSITIVO PER €7 MILIONI
- BUONA LA RIPARTENZA NEL PRIMO SEMESTRE 2021 ANCHE SE PERMANGONO DIVERSE INCERTEZZE

*Brescia, 9 settembre 2021* -Siderugica Investimenti Spa, holding delle famiglie Lonati e Stabiumi, che controlla il Gruppo Alfa Acciai, leader sul mercato italiano del tondo per cemento armato, presenta un bilancio consolidato 2020 in perdita per 20 milioni di euro. “E’ stato l’anno peggiore negli oltre sessant’anni di storia del gruppo – si legge nel comunicato della holding bresciana -. Abbiamo vissuto altre congiunture particolarmente negative, ma il Gruppo era sempre riuscito ad annullarne l’impatto. D’altra parte, quasi tutte le aziende del settore che producono in Italia, con particolare riguardo a quello delle costruzioni, hanno dovuto subire pesantemente l’effetto della pandemia”.

Il management di San Polo si è focalizzato fin dall’avvio della crisi pandemica su due priorità: “Difendere la salute dei propri collaboratori e familiari e quindi proteggere la cassa. Così è stato fatto, con l’intento di superare la tempesta ed essere pronti a ripartire”.

Al fine di fronteggiare in maniera efficace l’emergenza COVID-19, il Gruppo ha infatti da subito messo in atto tutte le misure di prevenzione per

la tutela dei propri lavoratori e la messa in sicurezza degli stabilimenti, istituendo una Commissione Interna finalizzata a monitorare l'evoluzione della situazione e definire il piano di azione. Le sei settimane di chiusura dei siti produttivi, anche anticipando il provvedimento di lockdown poi emanato dal Governo, nonché il regime produttivo, forzatamente ridotto, adottato nei primi mesi di post lockdown per evitare rischi di contagi, "hanno ovviamente determinato un forte impatto sui volumi di vendita e di produzione dell'anno, con conseguente riflesso sul risultato dell'esercizio, in parte contenuto da azioni di efficienza sui costi operativi.", afferma la nota che accompagna il consuntivo al 31 dicembre 2020.

I ricavi delle vendite si sono attestati a 700 milioni di euro, con un calo del 15,7% rispetto al 2019, determinato, oltre che dallo stop di sei settimane per pandemia, anche dalla riduzione del prezzo dei prodotti finiti, fenomeno peraltro già avviatosi a fine 2019.

La produzione complessiva di acciaio è scesa del 14%, raggiungendo all'incirca 1.500.000 di tonnellate prodotte complessivamente tra Brescia e Catania.

Il margine operativo lordo (EBITDA) si è attestato di poco sotto al pareggio (-€3,5 milioni), con un risultato operativo (EBIT) negativo per €28 milioni, fortemente determinato dai minori volumi, dalla discesa del prezzo dei prodotti finiti (-10% vs 2019) e dall'aumento del costo del rottame e delle principali materie prime.

L'attività operativa ha tuttavia generato un flusso finanziario positivo per €7 milioni, grazie anche alla forte attenzione posta nella gestione del capitale circolante.

Gli investimenti non sono stati rallentati, ma sono aumentati del 3% rispetto all'anno precedente, attestandosi sopra i 31 milioni di euro, con focus su adeguamento impianti, efficienza energetica, ambiente e sicurezza.

Le caratteristiche del gruppo di San Polo, la rilevante capacità produttiva articolata su una vasta gamma di prodotti - con leadership nelle quote di mercato - e lo stato patrimoniale robusto sono stati mantenuti, pur nel periodo peggiore, e, già nella seconda parte dell'anno, tutte le aziende erano pronte per la ripartenza, grazie alla piena collaborazione e responsabilità dell'intero gruppo dei collaboratori. C'è stata quindi una progressiva ripresa dei volumi produttivi e delle vendite.

Il primo semestre del 2021 sta evidenziando un andamento del settore dell'acciaio in grande e quasi inaspettata ripresa, con volumi di vendita ben superiori ai livelli pre COVID-19, a beneficio del risultato economico - con un primo semestre in deciso miglioramento rispetto al 2020 - e della crescita dei livelli occupazionali.

Conclude il comunicato di Siderurgica Investimenti: “All’interno di una tale opportunità favorevole, permane, tuttavia, da una parte una situazione di incertezza relativa all’evoluzione della pandemia e dei suoi relativi impatti sul sistema economico, e dall’altra una situazione di rischio congiunturale, legata al forte aumento dei prezzi delle materie prime”. In questo contesto, con particolare riferimento al settore delle costruzioni, già decimato dai risultati del precedente decennio, tale aumento, insieme alla scarsità di approvvigionamento delle stesse, sta mettendo a dura prova tutta la filiera.

All’interno di tale filiera, è auspicabile un pronto e serio intervento dello Stato in aiuto delle società edili, tramite agevolazioni, fondi per il loro finanziamento e garanzie statali a supporto dei loro acquisti, nonché il sostegno da parte delle compagnie di assicurazione del credito, tramite la concessione di affidamenti che non guardino più soltanto ai dati passati, ma soprattutto alle potenzialità ed agli sviluppi futuri.

Contestualmente a ciò, si pone il forte interrogativo sulla capacità delle aziende del settore siderurgico di riuscire a gestire da sole il profondissimo processo di transizione che le aspetta.

“Virare verso la necessità di una crescita dimensionale appare molto plausibile, se non necessario, anche per far fronte all’aumento della concorrenza di gruppi siderurgici esteri ben più grandi dei nostri e che possono beneficiare di economie di scala, diversificazione produttiva e geografica, con conseguente vantaggio sui costi di approvvigionamento e di distribuzione e logistica”.

**CONSOLIDATO SIDERURGICA INVESTIMENTI S.r.l.**

		2020	% 2020 vs 2019	2019
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	euro/000	<b>686.940</b>	<b>-19%</b>	<b>849.918</b>
<b>RICAVI DELLE VENDITE</b>	euro/000	<b>698.853</b>	<b>-16%</b>	<b>829.241</b>
ITALIA	%	62%	1%	61%
ESTERO	%	38%	-1%	39%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	euro/000	<b>-3.540</b>	<b>-108%</b>	<b>41.759</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	euro/000	<b>-28.329</b>	<b>-289%</b>	<b>14.988</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE (EBT)</b>	euro/000	<b>-28.572</b>	<b>-269%</b>	<b>16.943</b>
IMPOSTE	euro/000	8.352	-217%	-7.149
<b>UTILE NETTO</b>	euro/000	<b>-20.220</b>	<b>-306%</b>	<b>9.794</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	euro/000	-476	33%	-358
<b>INVESTIMENTI NETTI</b>	euro/000	<b>31.317</b>	<b>3%</b>	<b>30.354</b>
<b>AMMORTAMENTI (al netto delle svalutazioni)</b>	euro/000	<b>20.228</b>	<b>7%</b>	<b>18.910</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	euro/000	<b>323.497</b>	<b>-6%</b>	<b>344.048</b>
<b>CASH FLOW OPERATIVO</b>	euro/000	<b>6.968</b>	<b>-89%</b>	<b>62.731</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	euro/000	<b>-11.697</b>	<b>-196%</b>	<b>12.143</b>
<b>PRODUZIONE ACCIAIO</b>	Tonnellate	<b>1.481.000</b>	<b>-14%</b>	<b>1.722.329</b>
<b>DIPENDENTI DEL GRUPPO</b>	numero	<b>1.168</b>	<b>2%</b>	<b>1.140</b>